



Servizio di Polizia Locale e Protezione Civile
il Responsabile
Dott. Vincenzo CAPORUSSO

Coordinatore Protezione Civile
RUP - Sig. Donato DIFONZO

Il Sindaco

Avv. Vincenzo Luciano CASONE

Redazione di Piano, SIT e WebGIS



Sede Legale, Amministrativa, Operativa
via Luigi Einaudi, 4b - 71122 FOGGIA
karto-graphia.it - digital-map.it

Gruppo di Lavoro

Direttore Tecnico
Arch. Marialilia LEGGIERO

Relazione geologica
Geol. Luca SALCUNI

Elaborazione dati GIS e rilievi territoriali
Dott. Dario FERRANTE
Dott. Luigi Salvatore RAINONE

RELAZIONE DI PIANO

3 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

DICEMBRE 2022

INDICE

	Pag.
3. Struttura organizzativa della Protezione Civile comunale	1
3.1 Sistema Locale di Protezione Civile	1
3.2 Strutture operative locali	2
3.3 Ruoli e responsabilità	2
3.3.1 Sindaco	2
3.3.2 Responsabile del Servizio di Protezione Civile – Coordinatore	3
3.3.3 Centro Operativo Comunale (COC)	4
3.3.4 Centro Operativo Comunale (COC) - Responsabili delle funzioni di supporto del COC	4
3.3.5 Presidio Operativo	8
3.3.6 Presidio Territoriale	8
3.2.7 Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile (GCVPC)	9
3.4 Aree strategichei	9
3.4.1 Aree di Attesa della popolazione	10
3.4.2 Aree e strutture di accoglienza o di ricovero della popolazione	11
3.4.3 Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse	12
3.4.4 Campo Base Vigili del Fuoco	13
3.4.5 Elisuperfici e Zone di atterraggio in emergenza (ZAE)	13
3.4.6 Strutture di accoglienza	13
3.5 Sistema di allertamento locale	14
3.5.1 Sistema di comunicazione locale	14
3.5.2 Cancelli e viabilità alternativa	14
3.5.3 Cartellonistica di Protezione Civile	15
3.5.4 Materiali e mezzi	15

3. Struttura organizzativa della Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 1/2018, fanno parte del Servizio nazionale le autorità di protezione civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:

- a) il Presidente del Consiglio dei ministri, in qualità di autorità nazionale di protezione civile e titolare delle politiche in materia;
- b) i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, in qualità di autorità territoriali di protezione civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;
- c) i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.

Secondo quanto previsto dall'art. 7 - Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile del D.Lgs. n. 1/2018 "Codice della protezione civile", ai fini della razionale ripartizione delle attività e dei compiti di protezione civile tra i diversi livelli di governo istituzionale, in applicazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza organizzativa delle amministrazioni interessate, le tipologie degli eventi di rilevanza per la protezione civile si distinguono in:

- a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che, per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalla Regione nell'esercizio della sua potestà legislativa;
- c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che, in ragione della loro intensità o estensione, debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'art. 24 del Codice della Protezione Civile "Deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale".

3.1 Sistema Locale di Protezione Civile

L'art. 12, comma 1, del Codice della protezione civile, afferma che è funzione fondamentale dei Comuni lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza.

Per lo svolgimento di queste funzioni, i Comuni provvedono, con continuità (cfr art. 12, comma 2, del Codice della protezione civile):

- a) all'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- b) all'adozione di tutti i provvedimenti, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali di protezione civile;
- d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che possono verificarsi nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
- e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
- f) al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
- h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, sulla base delle normative vigenti e degli indirizzi nazionali e regionali.

L'art. 35 del Codice della protezione civile, prevede che i Comuni possano promuovere la costituzione, con riferimento al proprio ambito territoriale, di un Gruppo Comunale di Volontari Protezione Civile, la cui istituzione è deliberata dal Consiglio Comunale.

3.2 Strutture operative locali

Sono strutture operative tutte quelle aventi funzioni di rilievo per le attività di Protezione Civile, utili ad assicurare prontezza operativa, ai fini della tutela alla popolazione e tutti gli interventi necessari a fronteggiare le fasi di gestione e superamento dell'emergenza.

Il sistema comunale di protezione civile è costituito da una struttura operativa capace di svolgere le attività di protezione civile, sia in situazione ordinaria che in emergenza.

A tal fine, nel presente Piano è individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Il coordinamento delle attività di protezione civile viene garantito fin dalle prime fasi dell'emergenza dall'attivazione del Presidio Operativo e/o del Presidio Territoriale.

Qualora l'emergenza dovesse richiederlo, il Presidio Operativo può assumere una composizione più articolata, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, con l'attivazione del COC.

Le strutture operative del sistema locale di protezione civile sono:

- il Comune;
- la Polizia Locale;
- il Centro Operativo Comunale (COC);
- il Presidio Operativo;
- il Presidio Territoriale;
- il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile – Associazioni di Volontariato;
- gestori dei servizi essenziali di riferimento per il territorio comunale (rete energia elettrica, rete gas, rete idrica, trasporti);
- la ASL: Poliambulatori, SISP Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Servizio Veterinario;
- i servizi comunali (cimiteriali, smaltimento rifiuti, ecc.);
- la Stazione Carabinieri.

In coerenza con quanto previsto dalle Funzioni di Supporto della Direttiva DPC n. 1099/2015, il presente Piano, alla necessità, si avvale di opportune Rappresentanze delle Strutture Operative esterne di protezione civile che operano sul territorio comunale; tali Rappresentanze garantiscono il raccordo informativo ed operativo tra il COC e le articolazioni territoriali e centrali delle Amministrazioni di queste, in considerazione delle attività svolte dalle medesime e secondo la relativa catena di comando e controllo, con particolare riferimento a quelle inerenti il soccorso tecnico urgente, il soccorso e l'assistenza alla popolazione, il supporto logistico, l'ordine e la sicurezza pubblica, il presidio e la vigilanza dei territori, la viabilità interessata dall'evento emergenziale, i servizi essenziali.

3.3 Ruoli e responsabilità

Si elencano i ruoli e le responsabilità di protezione civile in ambito comunale;

- Sindaco;
- Responsabile del Servizio di Protezione Civile;
- Coordinatore del Servizio di Protezione Civile;
- Responsabili delle funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale (COC).

3.3.1 Sindaco

Ai sensi dell'art. 6 del Codice della protezione civile, il Sindaco, in qualità di autorità territoriale di protezione civile, in coerenza con quanto previsto, esercita le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni ed è responsabile, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:

- a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di protezione civile, esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;
- c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di protezione civile;
- d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche

con riferimento alle attività di presidio della sala operativa, nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;

- e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alla propria amministrazione, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di protezione civile (di cui all'art. 7).

Ai sensi dell'art. 12, comma 5, del Codice della protezione civile, il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., per finalità di protezione civile è responsabile:

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti di cui all'art. 54 del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura comunale di protezione civile;
- b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, provvedendo ai primi interventi necessari e dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto ed il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi emergenziali di tipo *b*) o di tipo *c*) (cfr art. 7, comma 1, lett b) e c) del D.Lgs. n. 1/2018).

Ai sensi dell'art. 12, comma 6, del Codice della protezione civile, quando la calamità naturale o l'evento non possano essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

Il Sindaco, per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare nelle situazioni di emergenza prevista o in atto, dispone della struttura comunale e si avvale delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché delle aziende erogatrici di servizi.

In caso di assenza e/o impedimento temporaneo, il Sindaco è sostituito dal Vice Sindaco.

3.3.2 Responsabile del Servizio di Protezione Civile – Coordinatore del Servizio di Protezione Civile

A supporto del Sindaco e con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi, l'Amministrazione Comunale si avvale del Responsabile del Servizio di Protezione Civile.

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile è il primo collaboratore del Sindaco nella gestione dell'emergenza, supportandolo nel coordinamento delle attività di soccorso alla popolazione e nell'organizzazione del personale impiegato e per ogni altro aspetto di natura tecnico operativa.

Nell'attività ordinaria, il Responsabile del Servizio di Protezione Civile ha il compito di:

- assicurare il funzionamento in via continuativa del Servizio di Protezione Civile, garantendo l'espletamento degli adempimenti e delle attività amministrative;
- provvedere alla revisione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, con il supporto di tutte le funzioni del COC e, particolarmente, di quella Tecnica e di Pianificazione;
- ricevere gli allertamenti trasmessi dalla Regione e dalla Prefettura e mantenere con esse un collegamento costante in caso di emergenza;
- tenere i contatti con le componenti e le strutture operative coinvolte nelle attività di protezione civile (Prefettura, Regione, Città Metropolitana, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, Servizio Sanitario Nazionale, Volontariato, ecc.).

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile è anche il Responsabile del Presidio Territoriale.

Coordinatore del Servizio di Protezione Civile

Il Coordinatore, quale diretto collaboratore del Responsabile, su disposizioni / indicazioni di questi, provvede:

- alla gestione degli atti amministrativi del servizio, anche con il ruolo di responsabile del procedimento;
- alla ricerca di contributi e/o finanziamenti disponibili per il servizio e per il GCVPC (fondi del Dipartimento della protezione civile, della Regione, ecc.), alla progettazione e redazione della documentazione prevista, indi alla rendicontazione delle spese;

- alla gestione della Sala Operativa, che deve essere adeguatamente attrezzata di tutto l'occorrente per essere autonomamente operativa, essendo il "centro di emergenza" dal quale si dirigono gli interventi;
 - alla gestione dei mezzi ed attrezzature in uso al servizio per l'ottimale funzionamento di questi in qualsiasi momento d'intervento;
 - alla gestione operativa ed amministrativa del GCVPC;
 - ad aggiornare gli atti ed i dati costituenti il Piano, anche in funzione dei dati che ogni Responsabile del COC, deve fornire, per quanto di competenza ed all'inserimento di questi sulla piattaforma regionale S.IN.A.P.S.I. (Sistema integrato di Analisi, Previsione, Sorveglianza e Informazione) quale sistema informatizzato di supporto alla gestione dei flussi informativi tra soggetti in vario modo attivi nell'ambito della protezione civile;
 - a proporre l'acquisto di mezzi, attrezzature e materiali necessari al servizio;
 - alle attività di formazione, aggiornamento ed addestramento professionale del personale addetto al servizio, particolarmente dei Volontari del GCVPC, allo scopo di garantire un livello ottimale di efficienza ed efficacia delle attività di protezione civile;
- Il Coordinatore del Servizio di Protezione Civile:
- in fasi limitate e/o illimitate emergenziali (vedasi Covid-19), assicura, per quanto possibile, la presenza costante per le indispensabili attività da porre in essere ed in itinere;
 - è componente fondamentale del Presidio Operativo e del Presidio Territoriale, indipendentemente dai turni di servizio ordinari e di reperibilità;
 - sostituisce il Responsabile del Servizio, in caso di assenza e/o impedimenti temporanei di questi.

3.3.4 Centro Operativo Comunale (COC) - Responsabili delle funzioni di supporto del COC

Il COC è la struttura organizzativa centrale per la gestione delle emergenze a livello locale di cui si avvale il Sindaco per coordinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione che richiedono anche l'eventuale concorso di enti ed aziende esterne all'Amministrazione Comunale.

Il COC è strutturato in funzioni di supporto, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 1414/2019 e dalla Direttiva DPC n. 1099/2015 (allegato 1 – Funzioni di Supporto) che indica le amministrazioni, gli enti e i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza.

Il Sindaco si avvale del COC, attivandolo con le funzioni di supporto necessarie alla gestione dell'emergenza, nelle quali sono rappresentate le diverse componenti e strutture operative che a livello locale fanno parte del sistema di protezione civile.

Sede COC

La sede del COC è collocata presso gli uffici del Servizio di Protezione Civile, in via Caduti del Lavoro, 1.

La struttura è situata al di fuori delle aree a rischio idrogeologico perimetrate dal PAI (Piano Assetto Idrogeologico) e dal PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni) ed è lontana da aree adiacenti a zone boschive particolarmente sensibili al rischio di incendi o di degrado.

Inoltre, l'area in cui ricade il COC non è stata interessata da fenomeni di allagamento negli ultimi anni, anche in occasione di fenomeni impulsivi particolarmente rilevanti.

La sede del COC è agevolmente raggiungibile e dotata di aree attigue di dimensioni adeguate al parcheggio anche di veicoli di grosse dimensioni ed è accessibile da due distinti percorsi.

Qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non disponibile, si potranno utilizzare, per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza, anche strutture comunali ordinariamente destinate ad altri usi, purché opportunamente attrezzate con telefoni e computer per consentire l'attività dei diversi responsabili delle funzioni di supporto del COC.

Sala operativa

La Sala operativa è ubicata presso gli uffici del Servizio di Protezione Civile.

La Sala operativa è riservata alle funzioni di supporto del COC ed a tutte le componenti operative funzionali all'emergenza.

Parte integrante della Sala operativa è la rete telefonica (composta da 2 linee telefoniche), la rete informatica e l'impianto radio, dotato di stazione fissa e ricetrasmittenti portatili, in grado di assicurare le comunicazioni in emergenza con gli altri Enti e le strutture operative coinvolte nell'emergenza.

Rientrano inoltre tra le dotazioni indispensabili della Sala operativa:

- copie in formato cartaceo ed elettronico del Piano di protezione civile, completo di tutti gli allegati;
- la cartografia tematica disponibile sia in formato elettronico, ossia in ambiente GIS sul Sistema Informativo Territoriale, sia in formato cartaceo di grande formato;
- postazione informatica PC desktop e Notebook, completa di accessori;
- stampanti;
- generatore di corrente;
- materiale vario.

Responsabili delle funzioni di supporto del COC

Le funzioni di supporto del COC tengono conto della composizione standard indicata nelle linee guida regionali, rapportata all'organigramma vigente dell'Amministrazione Comunale.

I Responsabili delle funzioni di supporto, devono curare e tenere aggiornati tutti i dati di loro competenza e, ad ogni variazione intervenuta, inviarli al Servizio di Protezione Civile, al fine di apportare le dovute modifiche ed integrazioni al Piano di emergenza.

Si elencano per ogni funzione, le attribuzioni, evidentemente non esaustive, dei compiti e delle responsabilità, per le attività in condizioni ordinarie e di emergenza:

Funzione 1 - Tecnica e di pianificazione

Responsabile: Dirigente del Settore Tecnico.

In situazione **ordinaria** il Responsabile provvede a:

- ✓ aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- ✓ collaborare alla redazione e all'aggiornamento del Piano di Emergenza;
- ✓ individuare i punti critici ovvero le zone in cui si possono manifestare situazioni di pericolo rispetto ai vari rischi del territorio;
- ✓ verificare la funzionalità degli edifici e delle strutture strategiche e rilevanti ai fini di protezione civile;
- ✓ verificare la funzionalità delle aree di emergenza, raccordandosi con la funzione n. 4;
- ✓ aggiornare la cartografia ed i dati territoriali, in particolare di pericolosità, rischio, rete delle infrastrutture, catasto, zone di smaltimento temporaneo dei rifiuti, dei fanghi e/o delle macerie;
- ✓ individuare il personale tecnico da inviare per il Presidio Territoriale.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- ✓ inviare il personale tecnico per il Presidio Territoriale;
- ✓ individuare nel più breve tempo possibile le aree e le situazioni di pericolo;
- ✓ controllare costantemente l'evoluzione della situazione;
- ✓ gestire e provvedere per lo smaltimento dei rifiuti (R.S.U. fanghi e/o macerie);
- ✓ mettere in atto, anche attraverso interventi di somma urgenza, interventi strutturali e non strutturali, necessari a garantire la pubblica e privata incolumità;
- ✓ provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Responsabile: Dirigente del SISP locale (Servizio Igiene e Sanità Pubblica)

In situazione **ordinaria** il Responsabile provvede a:

- ✓ aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- ✓ aggiornare, in collaborazione con la funzione 9, costantemente il database delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità (particolarmente disabili, dializzati, infermi legati a dispositivi salva-vita);
- ✓ verificare la disponibilità delle strutture sanitarie (posti letto) e dei mezzi di soccorso;
- ✓ conoscere i Piani di emergenza delle strutture sanitarie sul territorio;
- ✓ predisporre un servizio farmaceutico per l'emergenza;
- ✓ pianificare l'assistenza sanitaria nelle aree di attesa e di ricovero e nei centri di assistenza.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- ✓ individuare le esigenze di assistenza sanitaria;

- ✓ coordinare, in collaborazione con la funzione 3, le squadre di volontari da inviare presso le abitazioni delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
- ✓ coordinare le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;
- ✓ coordinare le attività di sanità pubblica (potabilità dell'acqua, sicurezza degli alimenti, disinfestazioni delle aree di assistenza), predisponendo le relative Ordinanze;
- ✓ informare, tramite il Sindaco, la popolazione per la prevenzione sanitaria;
- ✓ provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 3 - Volontariato

Responsabile: Coordinatrice del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile.

In situazione **ordinaria** il Responsabile provvede a:

- ✓ aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- ✓ aggiornare costantemente il database delle associazioni di volontariato locali;
- ✓ conoscere le attività svolte da ogni associazione di volontariato locale;
- ✓ organizzare i corsi di formazione ed addestramento per i volontari.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- ✓ coordinare le squadre di volontari da inviare lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa, ricovero e assistenza per la popolazione;
- ✓ concorre con le altre funzioni di supporto, ad allestire e gestire le aree ed i centri per l'assistenza alla popolazione;
- ✓ supporto alle necessità richieste dalle altre funzioni;
- ✓ provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 4 - Materiali e Mezzi

Responsabile: Coordinatore del Servizio di Protezione Civile

In situazione **ordinaria** il Responsabile deve:

- ✓ aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- ✓ aggiornare costantemente il database delle risorse disponibili di materiali, mezzi e ditte;
- ✓ gestire l'area di stoccaggio delle risorse;
- ✓ verificare la disponibilità funzionale delle aree di emergenza, raccordandosi con la funzione n. 1.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- ✓ inviare e sistemare i materiali per l'assistenza alla popolazione presso i centri e le aree/strutture di ricovero;
- ✓ allestire e gestire le aree/strutture per l'assistenza alla popolazione;
- ✓ gestire i trasporti in collaborazione con la funzione 7;
- ✓ gestire il magazzino/area stoccaggio di risorse;
- ✓ gestire le donazioni;
- ✓ provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 5 - Servizi Essenziali ed Attività Scolastiche

Responsabile: Dirigente Settore Servizi Socio Culturali

In situazione **ordinaria** il Responsabile deve:

- ✓ aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- ✓ monitorare la rete dei servizi essenziali;
- ✓ aggiornare il database degli edifici scolastici (n. aule, n. studenti per classi, riferimenti telefonici, ecc.);
- ✓ conoscere ed avere copia dei piani di emergenza degli edifici scolastici;
- ✓ organizzare esercitazioni di Protezione Civile presso le scuole in collaborazione con il servizio di protezione civile.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- ✓ tenere costantemente i contatti con i dirigenti scolastici;
- ✓ tenere costantemente i contatti con i gestori della rete dei servizi;

- ✓ gestire le forniture dei servizi;
- ✓ controllare la funzionalità dei servizi;
- ✓ provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 6 - Censimento Danni, Persone e Cose

Responsabile: Tecnico specializzato, libero professionista

In situazione **ordinaria** il Responsabile deve:

- ✓ aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- ✓ acquisire i dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso, particolarmente degli edifici e strutture strategiche e rilevanti ai fini di protezione civile.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- ✓ raccogliere le richieste di sopralluogo e le segnalazioni di danno da parte dei cittadini;
- ✓ fornire supporto per la valutazione speditiva del danno e dell'agibilità degli edifici e strutture strategiche e rilevanti, nonché pubblici, ai fini di protezione civile;
- ✓ individuare ed indicare gli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo;
- ✓ provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 7 - Strutture Operative Locali, Viabilità

Responsabile: Comandante della Polizia Locale

In situazione **ordinaria** il Responsabile in deve:

- ✓ aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- ✓ aggiornare il piano della viabilità tramite la definizione di cancelli (punti di blocco del traffico), vie di fuga, percorsi alternativi per i mezzi di soccorso e punti di gestione locale per gli interventi di ricerca e soccorso delle persone disperse;
- ✓ acquisire i dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- ✓ attivare e provvedere ad organizzare il presidio dei cancelli (punti di blocco del traffico);
- ✓ delimitare le aree pericolose;
- ✓ predisporre le ordinanze di competenza;
- ✓ verificare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio verso i centri e aree/strutture di accoglienza;
- ✓ gestire la viabilità coordinandosi con le altre Forze di Polizia;
- ✓ provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 8 - Telecomunicazioni

Responsabile: Volontario del Gruppo Comunale di Protezione Civile – Operatore di Stazione di Radioamatore

In situazione **ordinaria** il Responsabile deve:

- ✓ aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- ✓ verificare periodicamente le comunicazioni radio;
- ✓ aggiornare il database degli enti di gestione della rete di telefonia fissa e mobile;
- ✓ progettare e verificare un sistema di comunicazioni alternativo di emergenza all'interno del COC.

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- ✓ mantenere il collegamento radio con le squadre sul territorio comunale;
- ✓ mantenere le comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) con la Prefettura e la Sala Operativa Regionale;
- ✓ mantenere le comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) nel COC ed i collegamenti con le aree di emergenza;
- ✓ provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

Funzione 9 - Assistenza alla Popolazione

Responsabile: Dirigente Settore Servizi Socio Culturali

In situazione **ordinaria** il Responsabile deve:

- ✓ aggiornare costantemente le procedure e la modulistica di competenza;
- ✓ aggiornare, in collaborazione con la funzione 2, costantemente il database delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità (particolarmente disabili, dializzati, infermi legati a dispositivi salva-vita);
- ✓ aggiornare il database delle strutture ricettive locali e limitrofe (per vitto e alloggio).

In situazione di **emergenza** il Responsabile, coordinandosi con le altre funzioni di supporto interessate, deve:

- ✓ organizzare il trasporto e l'accoglienza della popolazione nelle strutture ricettive;
- ✓ gestire e provvedere alla distribuzione dei pasti;
- ✓ censire la popolazione sfollata e assistita;
- ✓ raccogliere le richieste per l'assistenza;
- ✓ coordinare le attività dei ricongiungimenti familiari;
- ✓ provvedere per tutto quanto necessario di propria competenza.

3.3.5 Presidio Operativo

Il Presidio Operativo è l'assetto organizzativo minimo che il Comune deve realizzare nella condizione di criticità ordinaria ed è attivato dal Sindaco mediante la convocazione solo di alcune funzioni di supporto, correlata alla tipologia dell'emergenza.

Il Presidio Operativo è composto, oltre che dal Sindaco, dalle seguenti funzioni di supporto del COC:

- 1 - Tecnica e di Pianificazione: Responsabile il Dirigente del settore tecnico;
- 3 – Volontariato: Coordinatrice del GCVPC;
- 4 - Materiali e Mezzi: Coordinatore del Servizio di Protezione Civile;
- 7 - Strutture Operative Locali e Viabilità: Responsabile del Servizio di Protezione Civile.

Obiettivi prioritari del Presidio Operativo sono:

- pianificare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione per l'evento atteso e/o in corso;
- assicurare un adeguato raccordo con le strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio;
- garantire, alla necessità, un rapporto costante con la Regione e la Prefettura.

Il Presidio Operativo è attivato di norma presso la sede del COC o l'Ufficio del Sindaco, ovvero, secondo necessità, presso le altre sedi comunali.

Se necessario e in caso di peggioramento delle condizioni meteo oppure a seguito di valutazioni su criticità locali provenienti dal Presidio Territoriale, allorchè attivato, il Sindaco provvede a riunire il COC, eventualmente solo con le funzioni di supporto ritenute necessarie, per definire le strategie di intervento.

3.3.6 Presidio Territoriale

Il Presidio Territoriale ha il compito di svolgere le attività di ricognizione e sopralluogo nelle aree esposte al rischio in tempo di pace, durante la fase di allertamento e di evento mediante il monitoraggio e il presidio dei punti singoli individuati in sede di pianificazione.

Tale attività viene espletata mediante l'osservazione sistematica e programmata di parametri fisici dei processi in atto, che rappresentano indicatori dello stato di criticità in atto.

L'osservazione può essere diretta strumentata e non strumentata o a distanza.

Il Presidio Territoriale è strutturato ordinariamente dal personale:

- del Servizio di Protezione Civile;
- del Comando di Polizia Locale;
- del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile;
- del Settore Tecnico;
- del Servizio Ambiente, Agricoltura e Verde Pubblico;
- delle Associazioni di Volontariato Organizzato di Protezione Civile.

Se necessario, potranno essere impiegate unità di personale degli uffici amministrativi per il supporto operativo nella predisposizione di atti per procedure di somma urgenza, per la comunicazione con gli enti sovraordinati e le comunicazioni con la cittadinanza.

I componenti del Presidio Territoriale sono attivati, di volta in volta, in relazione alla tipologia di evento al fine di garantire la massima affidabilità delle valutazioni.

Il Presidio Territoriale opera in stretto raccordo e sotto il coordinamento del Presidio Operativo che, già nella fase di attenzione, costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Responsabile del Presidio Territoriale è il Responsabile del Servizio di Protezione Civile o il Coordinatore del Servizio di Protezione Civile se da questi delegato.

Il Presidio Territoriale rimane sempre in contatto con il Presidio Operativo, comunicando in tempo reale l'evoluzione della situazione in modo da permettere l'attuazione delle opportune misure per la salvaguardia delle persone e delle cose.

In caso di attivazione del COC, il Presidio Territoriale continua a svolgere la sua funzione.

Il Presidio Territoriale svolge un ruolo fondamentale sia in fase di allerta, sia in emergenza in quanto, oltre a svolgere i compiti di vigilanza e controllo del territorio, registra tutti i fenomeni, gli effetti al suolo, le criticità osservate.

A tal proposito, un aspetto fondamentale riguarda la codifica delle informazioni che gli operatori del Presidio Territoriale devono trasmettere al COC.

In particolar modo, nel caso di attività di sopralluogo dovranno essere riportate le informazioni relative a:

- presenza di cantieri o materiali ingombranti, anche in alveo ai fini del rischio idrogeologico;
- condizioni del traffico;
- aggregazione di persone;
- condizioni di opere di difesa;
- rami, alberi e strutture pericolanti;
- stato delle strade e dei luoghi in generale;
- stato delle griglie, caditoie e tombini stradali.

Detta attività coinvolge anche il controllo in remoto della stazione idropluviometrica comunale posta sul canale Vallone della Silica.

3.3.7 Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile (GCVPC)

Il GCVPC, istituito con Regolamento del Consiglio Comunale (Delib. n. 15/2018), concorre con l'Amministrazione Comunale all'espletamento dei compiti e delle attività istituzionali demandate al Comune in materia di protezione civile, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 1/2018 Codice della protezione civile.

Il GCVPC costituisce, nell'ambito delle proprie competenze tecniche ed istituzionali, organo tecnico ausiliario alle dirette dipendenze dell'Amministrazione Comunale in supporto alle risorse ordinarie del Comune in materia di protezione civile, avvalendosi delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti e concorrendo alle attività di protezione civile (art. 2 del D.Lgs. n. 1/2018) con le componenti istituzionalmente preposte (art. 4 del D.Lgs. n. 1/2018) e con le strutture operative nazionali (art. 13 del D.Lgs. n. 1/2018).

Il GCVPC esplica ordinariamente la propria attività nell'ambito del territorio comunale, sia in fase di ordinarietà che di emergenza, in caso di eventi di cui alla lett. a), comma 1, art. 7 del D.Lgs. n. 1/2018, secondo le disposizioni impartite dal Sindaco, autorità territoriale di protezione civile.

Il GCVPC è componente fondamentale del Presidio Territoriale.

3.4 Aree strategiche

Le Aree di emergenza sono luoghi destinati all'accoglienza della popolazione colpita dall'evento emergenziale e per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse necessari al soccorso e quindi al superamento dell'emergenza.

In aderenza con quanto previsto dalla Direttiva del Capo del DPC n. 1099/2015 e dalla D.G.R. n. 1414/2019, il presente Piano individua le aree di emergenza di protezione civile, classificandole secondo le finalità cui sono destinate in:

- a) Aree di Attesa della popolazione, nelle quali accogliere la popolazione nell'immediatezza dell'evento;
- b) Aree e Strutture di Accoglienza o di Ricovero della popolazione, nelle quali installare i primi insediamenti abitativi o le strutture per l'accoglienza della popolazione colpita;
- c) Aree di Ammassamento soccorritori e risorse, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione;

- d) Campo Base dei Vigili del Fuoco, necessario a fronteggiare eventi emergenziali di protezione civile che prevedono la movimentazione delle Colonne Mobili dei VV.F.;
- e) Elisuperfici e Zone di Atterraggio in Emergenza, dove in condizioni di emergenza gli elicotteri possono atterrare e decollare per prestare attività di soccorso e di assistenza.

Le aree di emergenza individuate nel Piano hanno una morfologia regolare e pianeggiante e sono ubicate in zone non soggette a rischio (aree alluvionali, in prossimità di aziende a rischio di incidente rilevante, in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, a rischio d'incendi boschivi e di interfaccia, ecc.)

Per quanto concerne la raggiungibilità, la maggior parte delle aree di emergenza sono situate in prossimità di un nodo viario di grande scorrimento e sono facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni.

Le aree di emergenza hanno una dotazione minima di urbanizzazioni e dotazioni infrastrutturali come reti idriche, elettriche, smaltimento delle acque reflue, reti per telecomunicazioni e reti di illuminazione pubblica; le aree hanno assenza di interferenze con reti di alta tensione.

Il soggetto responsabile della manutenzione ordinaria e del controllo periodico della funzionalità delle aree di emergenza è il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione, in collaborazione con il Responsabile della Funzione Materiali e mezzi.

3.4.1 Aree di Attesa della popolazione

Nelle aree di attesa, quali luoghi di primo ritrovo per la popolazione, è garantita la prima assistenza, immediatamente dopo o in previsione del verificarsi dell'evento calamitoso ed il ricongiungimento delle famiglie.

Si tratta di un dislocamento della popolazione o di parte di essa del tutto temporaneo in attesa di decisioni da parte dell'Autorità Territoriale di Protezione Civile.

Sono utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio, raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale e segnalato con apposita cartellonistica stradale.

In tali aree la popolazione è censita e riceve le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree e dei centri di accoglienza.

Nelle fasi immediatamente seguenti ad un evento, che determini l'evacuazione dei cittadini dai fabbricati in cui si trovano, potranno essere impiegati anche altri spazi all'aperto non attraversati dal traffico veicolare, quali parcheggi, aree sportive, ecc.

Tutte le aree di attesa inserite nel Piano sono segnalate con apposita cartellonistica e/o segnali in modo da favorirne l'immediata individuazione da parte della popolazione.

L'ubicazione delle aree di attesa deve essere portata a conoscenza della popolazione nell'ambito della normale attività di informazione.

Si elencano di seguito, le aree di attesa, per la cui localizzazione, vedasi le cartografie allegate al Piano, oltre le relative schede inserite nel sistema SINAPSI:

Aree di Attesa della popolazione					
Numero	Tipologia	Indirizzo	Coordinata_x	Coordinata_y	Superficie - mq
1	Piazzale bitumato alberato	VIA STAZIONE	648788,528	4518301,101	334
2	Pineta	VIA STAZIONE	648819,907	4518253,43	2058
3	Villetta	VIA STAZIONE	648503,941	4518019,789	470
4	Cortile scuola bitumato alberato	VIE S. SPAVENTA – A. VIVALDI	647900,962	4517781,664	4982
5	Cortile scuola bitumato alberato	VIA SAN DOMENICO SAVIO	647736,828	4517755,524	5474
6	Cortile scuola bitumato alberato	VIE A. NOBEL - REDIPUGLIA	647468,596	4517591,734	3210
7	Cortile scuola bitumato alberato	VIA GAETANO DONIZETTI	647844,043	4517608,603	1648
8	Parco giochi alberato	VIE DON L. STURZO – M. MONTESSORI	648393,708	4517733,872	2161
9	Viale contiguo villa chianche	PIAZZA GIUSEPPE DI VAGNO	648370,204	4517650,881	901
10	Villa bitumata alberata	PIAZZA GIUSEPPE DI VAGNO	648345,311	4517673,261	5271
11	Villetta chianche alberata	PIAZZA GIUSEPPE DI VAGNO	648289,413	4517628,564	376
12	Piazza chianche	PIAZZA CHIANCONE	648209,026	4517621,196	701

13	Piazza chianche	PIAZZA GIUSEPPE GARIBALDI	648177,629	4517547,111	1038
14	Piazzetta chianche	VIE ROMA - TIROLO	648168,726	4517503,224	329
15	Slargo bitumato capolinea bus	VIA S. BOTTICELLI – CORSO ITALIA	647784,487	4517475,435	412
16	Piazza chianche	PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II	647919,149	4517435,722	938
17	Piazza chianche	PIAZZA GIUSEPPE SIMONE	648032,08	4517352,448	961
18	Cortile interno Chiesa bitumato	VIA GIORGIO LA PIRA	648556,077	4517383,649	741
19	Villa – parco giochi	PIAZZA ENRICO BERLINGUER	648642,418	4517365,209	7437
20	Villetta	PIAZZA SAN GASPARE DEL BUFALO	648535,076	4517308,992	564
21	Cortile scuola bitumato alberato	PIAZZA SAN GASPARE DEL BUFALO	648590,936	4517286,397	3571
22	Cortile scuola bitumato - terreno	VIA FRATELLI KENNEDY	648760,978	4517120,419	11084
23	Piazzetta ingresso scuola bitumata alberata	CORSO TRIPOLI	648140,377	4517167,274	1268
24	Cortile scuola bitumato	VIA PIETRO GOBETTI	648173,872	4517131,718	954
25	Villetta	PIAZZA SUOR CHIARA GIANNINI	647925,087	4517135,01	486
26	Parcheggio alberato bitumato	VIA ALTAMURA	647849,802	4517107,076	382
27	Cortile interno Chiesa – campetto bitumato	VIA MATERA	647864,644	4517020,082	1751
28	Parco	VIA LECCE	647438,936	4517285,837	4572
29	Area interna sterrata Palacooper	VIE ALESSANDRIELLO – V. BALDASSARRE	647289,209	4517053,622	4784
30	Slargo bitumato	PIAZZA PAPA PAOLO VI	647519,656	4516792,589	3687
31	Cortile interno scuola alberato sterrato	VIE ANNA FRANK – P. SETTE	648071,618	4516843,776	2707
32	Cortile bitumato sede mercato ortofrutticolo	VIA ANNA FRANK	648199,702	4516821,093	5468
33	Cortile interno scuola bitumato - sterrato	VIA P. SETTE	648151,707	4516574,992	11159
34	Cortile interno scuola sterrato	PIAZZA MONS. JOLANDO NUZZI	647949,007	4516560,657	7934
35	Villetta – parco giochi	PIAZZA MONS. JOLANDO NUZZI	647904,248	4516481,812	3965
36	Campo sportivo sterrato (in disuso)	VIE G. ROSSINI - A. PONCHIELLI	647812,965	4517701,465	9046

3.4.2 Aree e strutture di accoglienza o di ricovero della popolazione

Le aree di accoglienza della popolazione sono luoghi in grado di assicurare un ricovero alla popolazione costretta ad abbandonare la propria casa.

Il numero e l'estensione di tali aree/strutture, è funzionale alla popolazione da assistere.

Tali aree/strutture sono individuate in zone non soggette a rischio (inondazioni, frane, crollo di ammassi rocciosi), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie per lo smaltimento delle acque reflue.

Per quanto riguarda le principali aree/strutture di accoglienza all'aperto, individuate nel presente Piano, si è tenuto conto del soddisfacimento dei seguenti requisiti:

- buoni collegamenti con la rete viaria principale e facile accessibilità da parte di mezzi pesanti;
- adeguata estensione e vicinanza alla residenza abituale della popolazione da servire;
- superficie pianeggiante e pavimentata oppure dotata di terreno drenato;
- servizi essenziali esistenti o facilmente allacciabili (acqua potabile, fognatura, energia elettrica, gas);
- assenza di situazioni di rischio imminente o quantomeno estremamente ridotte e limitate per tipologia;
- proprietà pubblica e/o disponibilità immediata.

La sistemazione della popolazione nelle aree di accoglienza, pur non essendo la più confortevole delle soluzioni per l'assistenza alla popolazione, consente in breve tempo di offrire i servizi di assistenza attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali.

Con riferimento alle strutture esistenti, sono utilizzati gli istituti scolastici e le strutture ricettive private censite sul territorio comunale.

La permanenza in queste strutture è temporanea ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione ed allestimento di insediamenti abitativi di emergenza.

È possibile che anche edifici privati, dotati delle necessarie caratteristiche funzionali e di sicurezza possano essere utilizzati come strutture di accoglienza, previa la stipula di una convenzione con il soggetto detentore dell'edificio stesso.

Si elencano di seguito, le aree di ricovero, per la cui localizzazione vedasi le cartografie allegate al Piano, oltre le relative schede inserite nel sistema SINAPSI:

Aree e strutture di accoglienza o di ricovero della popolazione					
Numero	Tipologia	Indirizzo	Coordinata_x	Coordinata_y	Superficie - mq
1	Oratorio Salesiani - Teatro	VIA SAN DOMENICO SAVIO	647694,587	4517999,316	652
2	Oratorio Salesiani – Ostello Mamre	VIA SAN DOMENICO SAVIO	647644,47	4517978,706	2533
3	Oratorio Salesiani – campetti sportivi bitumati per tendopoli - containeropoli	VIA SAN DOMENICO SAVIO	647682,36	4517884,516	10055
4	Scuola primaria San Francesco	VIA SAN DOMENICO SAVIO	647727,88	4517748,181	1847
5	Scuola primaria San Francesco	VIA SAN DOMENICO SAVIO	647760,347	4517750,868	648
6	Scuola secondaria I grado F. Netti	VIE S. SPAVENTA - A. VIVALDI	647851,537	4517802,405	453
7	Scuola secondaria I grado F. Netti	VIA S. SPAVENTA	647898,555	4517802,031	1179
8	Scuola secondaria I grado F. Netti	VIA S. SPAVENTA	647895,458	4517758,209	679
9	Scuola infanzia paritaria Mons. Rago	VIA G. DONIZETTI – CORSO ITALIA	647860,66	4517614,772	701
10	Scuola infanzia M. Montessori	VIE A. NOBEL - REDIPUGLIA	647501,127	4517584,517	864
11	Scuola infanzia B. Munari	VIE DELLA REPUBBLICA – P.A. DI FRANCIA	648499,622	4517810,632	593
12	Scuola primaria Umberto I	PIAZZA G. DI VAGNO - VIA GIOVANNI XXIII	648405,591	4517687,45	1365
13	Scuola primaria Hero Paradiso	PIAZZA SAN GASPARE DEL BUFALO	648589,798	4517305,505	1993
14	Scuola secondaria II grado I.I.S.S. P. Sette	VIA FRATELLI KENNEDY	648739,068	4517132,12	1268
15	Scuola primaria A. Frank	CORSO TRIPOLI	648144,876	4517153,809	1286
16	Scuola primaria A. Frank	VIE P. GOBETTI – A. MANZONI	648129,624	4517118,139	656
17	Campo sportivo calcio + pista atletica	PIAZZA PAPA PAOLO VI	647421,93	4516795,733	18384
18	Scuola infanzia G. Rodari	VIA ANNA FRANK	648046,178	4516847,284	855
19	Asilo nido Baby Star	VIA C. COLLODI	648410,495	4516796,629	780
20	Scuola secondaria I grado S. G. Bosco	PIAZZA MONS. JOLANDO NUZZI	647876,551	4516562,542	2321
21	Scuola secondaria di II grado I.P.S.I.A. - I.T.C. - L.S.	VIA P. SETTE	648123,279	4516578,725	3316
22	Hotel Murgia	VIA IAZZITIELLO	648136,141	4515734,044	2390

3.4.3 Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse sono superfici dove trovano sistemazione idonea i soccorritori e le risorse strumentali necessarie all'emergenza (tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, etc.).

Tali aree sono poste vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso, sono facilmente raggiungibili.

Pertanto, tali aree individuate, sono ubicate in zone dove non ci sono elettrodotti e tralicci per permettere l'atterraggio e il decollo degli elicotteri.

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese; sono di proprietà pubblica e quindi immediatamente disponibili; qualora si dovessero individuare aree di proprietà privata, andranno concordate con i rispettivi proprietari le modalità di attivazione e di impiego delle stesse.

Si elencano di seguito, le aree di ammassamento soccorritori e risorse, per la cui localizzazione vedasi le cartografie allegate al piano, oltre le relative schede inserite nel sistema SINAPSI:

Numero	Tipologia	Indirizzo	Coordinata_x	Coordinata_y	Superficie
1	Palazzetto dello sport	VIA B. PARADISO	647454,408	4516945,14	7780
2	Edificio Settore Tecnico	PIAZZA G. SARAGAT	649051,72	4517251,44	1500

3.4.4 Campo Base Vigili del Fuoco

Il Campo Base dei Vigili del Fuoco (circa mq. 5000), giusto "Protocollo operativo per l'emergenza e le calamità" del 06/08/2021, stipulato tra il Comune di Santeramo e la Direzione Regionale Vigili del Fuoco – Puglia, è collocato nella zona industriale tra Via Puglia e strada Cocevoline (coord. x: 649958,38 – y: 4516810,89); per la localizzazione vedasi le cartografie allegate al piano, oltre le relative schede inserite nel sistema SINAPSI.

Tale area è necessaria a fronteggiare eventi emergenziali di protezione civile, di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 1/2018, che prevedono la movimentazione delle Colonne Mobili dei VV.F., quale componente fondamentale del Servizio di protezione civile, per assicurare i primi necessari soccorsi tecnici alla popolazione.

3.4.5 Elisuperfici e Zone di atterraggio in emergenza (ZAE)

Per elisuperfici si intendono le aviosuperfici destinate all'uso esclusivo degli elicotteri, non formalmente designate come eliporto, ovvero quale "base di soccorso occasionale".

Le ZAE consentono il raggiungimento, con mezzi ad ala rotante, di luoghi del territorio difficilmente accessibili e possono permettere anche le attività di soccorso tecnico-urgente e sanitario.

Ai sensi delle indicazioni operative del DPCM 31 marzo 2015, n. 1099, nel presente Piano tali aree, sono individuate con i seguenti criteri di massima:

- dimensione minima pari ad almeno 1,5 volte la distanza tra i punti estremi dell'elicottero con i rotori in moto;
- area distante da tralicci, cavi ed altri ostacoli fissi e/o mobili presenti nelle vicinanze del sito che potrebbero causare problematiche nelle fasi di atterraggio decollo ed hovering (stazionamento in volo, sostenuto, a velocità nulla e quota costante);
- disponibilità di spazi adeguati a sbarco/imbarco di uomini e materiali;
- andamento piano-altimetrico e fondo tali da resistere alle sollecitazioni indotte dalle manovre in superficie e da quelle di atterraggio e decollo;
- presenza di viabilità con la sede del COC e con altri edifici strategici.

Si elencano di seguito, le aree di ricovero, per la cui localizzazione vedasi le cartografie allegate al Piano, oltre le relative schede inserite nel sistema SINAPSI:

Numero	Tipologia	Indirizzo	Coordinata_x	Coordinata_y	Superficie
1	Area bitumata	VIA PUGLIA – STRADA COCEVOLINE	649886,55	4516876,77	500
2	Campo calcio erba sintetica	CAMPO SPORTIVO CASONE – PIAZZA PAPA PAOLO VI	647424,07	4516792,50	5000

3.4.6 Strutture di accoglienza

Oltre alle Aree di Emergenza, sono individuati gli edifici rilevanti ai fini di Protezione Civile, ovvero quelli che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, ecc.), mentre in ordinario svolgono un'altra funzione. È possibile che anche edifici privati, dotati delle necessarie

caratteristiche funzionali e di sicurezza possano essere utilizzati come strutture di accoglienza, previa una stipula di convenzione e/o forma di contratto, con il soggetto detentore dell'edificio stesso.

In caso di attivazione della struttura, l'approvvigionamento dei materiali necessari all'allestimento avverrà da parte del Comune e della Regione – Sezione di protezione civile, per quanto già in dotazione agli Enti, ovvero si provvederà all'acquisizione con provvedimento di somma urgenza.

L'allestimento e la gestione delle strutture attivate è di competenza del Responsabile della funzione 4 – Materiali e mezzi del COC, in collaborazione con le altre funzioni interessate.

Le principali strutture da attivarsi sono quelle elencate al paragrafo 3.4.2 Aree e strutture di accoglienza o di ricovero della popolazione.

In caso di permanenza prolungata della popolazione al di fuori delle proprie abitazioni si provvederà anche con soluzioni alternative, quali l'affitto tramite un avviso pubblico, oppure la costruzione di insediamenti di emergenza (tendopoli e/o cointaneropoli), evidentemente in collaborazione con la Regione e la Prefettura.

In ogni caso per questi edifici, siano essi pubblici o privati, verrà eseguita una verifica tecnica speditiva, al momento, rispetto al rischio sismico, idrogeologico e da incidente rilevante; senza tale verifica l'edificio non può assicurare alla funzione di struttura di accoglienza.

3.5 Sistema di allertamento locale

Le informazioni alla popolazione, relative all'allertamento in fase previsionale e agli effetti al suolo in atto, comprensivi di norme di autoprotezione, vengono sistematicamente comunicate alla popolazione.

Si elencano i sistemi di comunicazione utilizzati:

- messaggi attraverso la web app ed il canale telegram del servizio *Infoalert365*;
- messaggistica tramite le pagine social dei gruppi più diffusi a livello locale: www.facebook.com/SanteramoLive.it, www.facebook.com/groups/seidisanteramose, www.facebook.com/groups/ilsantermano;
- sito web del Comune;
- profili Facebook del Comune, del Sindaco e del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile;
- comunicati diramati tramite i media locali;
- altoparlanti sui 2 mezzi in dotazione al servizio di protezione civile;
- sirene dei mezzi di servizio della Polizia Locale e del Servizio di Protezione Civile;
- informazione porta a porta;
- contatto telefonico.

3.5.1 Sistema di comunicazione locale

In uno scenario di intervento un sistema di comunicazione affidabile risulta strategico per il corretto ed adeguato trasferimento di informazioni tra le componenti del sistema e le altre strutture operative (COC e Presidi Territoriali di altri Comuni, CCS, SOIR).

Dato atto che esiste una rete radio regionale utile alla gestione delle emergenze, impostata su due frequenze, una assegnata al canale istituzionale per le comunicazioni tra e con Regione, Prefetture, Comuni e altri Enti, l'altra assegnata al canale volontariato per le comunicazioni con le associazioni di Volontariato di Protezione Civile, il Comune si avvale della rete radio regionale per le comunicazioni tra i soggetti istituzionali e della propria rete per le comunicazioni tra i soggetti della struttura locale, di seguito indicate:

- frequenze radio del Servizio di Protezione Civile e Gruppo Comunale Volontari;
- frequenze radio della Polizia Locale;
- frequenze dei ponti ripetitori utilizzati dalle associazioni radioamatoriali anche limitrofe.

Evidentemente sarà usata anche la rete dati (whatsapp, telegram) e la rete telefonica fissa e mobile.

3.5.2 Cancelli e viabilità alternativa

Si è prevista la viabilità alternativa, da attivare in caso di emergenza ed i relativi "cancelli", al fine di favorire l'evacuazione e inibire l'accesso della popolazione dalle alle aree a rischio interessate dall'evento in atto.

La viabilità alternativa è costituita dall'insieme dei percorsi sicuri, utili all'evacuazione delle aree a rischio e al raggiungimento delle aree strategiche da parte della popolazione, così come raffigurati nelle cartografie di riferimento, unitamente ai "cancelli".

La viabilità ed i “cancelli”, sono da considerarsi indicativi, in quanto anche in base all’evento, alla sua intensità ed alla zona di accadimento, al momento si decideranno le soluzioni migliori.

E’ predisposta la pianificazione dei percorsi di spargimento del sale da disgelo per la neve e ghiaccio, nonché le eventuali aree di accumulo in caso di rimozione, il tutto meglio indicato nella sezione 4 Modelli d’intervento – Piano Neve.

3.5.3 Cartellonistica di Protezione Civile

Il Comune ha installato la cartellonistica per le aree di attesa, accoglienza, ammassamento soccorritori e risorse.

3.5.4 Materiali e mezzi

Con il termine “materiali” si intende il complesso dei beni fisici utilizzabili per gestire un evento, mentre con il termine “mezzi” si intende il complesso dei veicoli o dei beni strumentali utilizzabili per rimuovere i danni fisici generati da un evento (pickup attrezzati, autobotti, autocarri, macchine movimento terra, idrovore, etc.), assicurare la mobilità a cose o persone coinvolte in un evento (mezzi di trasporto in genere).

Tali risorse, se non in dotazione al Comune, saranno acquisite, alla necessità, tramite affidamenti in somma urgenza e/o mediante la stipula di convenzioni con ditte che garantiscano l’utilizzo in “somma urgenza”, in caso di emergenza.

Le dotazioni di mezzi, attrezzature e materiali in dotazione al Servizio Di Protezione Civile, sono elencati nel database “*Inventario beni*”, mentre gli operatori economici sono censiti e inseriti nel database “*Telefoni emergenza – foglio Mezzi*”.

Riferimenti: allegata cartografia n. 1 A 1 a – 2 A 2 a - 3 A 3 a - 4 A 3 b – 5 A 4 a - 6 A 5 a – 7 A 6 a – 8 A 6 b – 10 A 6 d
12 A 6 f 1 – 13 A 6 f 2 – 14 A 6 f 3 – 15 A 6 f 4 – 16 A 6 f 5 – 17 A 6 g - 7 A 6 a –
8 A 6 b – 17 B 1 a – 18 B 2 a – 26 B 10 a
scheda n. 25 Tabella cancelli.
Database: “*Inventario beni*”;
“*Telefoni emergenza – foglio Mezzi*”.